Modena e Sorrento già condannate, il Livorno quasi

BATTUTO IL LIVORNO 2-1

Il Genoa si «vendica» senza troppa fatica

Due anni fa furono gli amaranto a condannare i liguri alla «C» - Le reti dei rossoblù segnate da Corradi e Manera - Di Gualtieri il gol dei toscani

MARCATORI: Corradi (G.) al 2', Gualtieri (L.) al 10' del p.t.; Manera (G.) al 2' della ripresa.

GENOA: Buffon 6; Manera 6, Ferrari 6; Maselli 6, Rossetti 6, Garbarini 6; Corradi 6, Bittolo 6, Traspedini 4, Simoni 6 (dal 33' Derlin 6), Speggiorin 6. (N. 12 Lonardi).

LIVORNO: Gori 6; Chesi 6, Baiardo 6; Onor 6, Bruschini 6, Maggini 6; Raffaelli 6, Zani 6, Gualtieri 6 (dall'11' della ripresa Pardini 6), Vaiani 6, Blasig 5. (N. 12 Tani).

ARBITRO: Trono, di Torino 6.

NOTE: giornata afosa, spettatori paganti 5.388 per un incasso di 6 milioni 962.000 lire. Controllo antidoping per Manera, Rossetti, Derlin, e Bruschini, Vaiani, Blasig.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 4 giugno

Non sembrava neppure che il Livorno stesse lottando per non retrocedere: il Genoa, senza troppo insistere, era infatti riuscito ad andare per due volte in vantaggio e controllava a suo piacere una tranquilla gara di fine campionato. Una partita che probabilmente avrebbe potuto avere per i toscani un risultato diverso, soltanto avessero messo in mostra una maggior grinta e più determinazione. Invece si sono lasciati trafiggere dai rossoblù, entrambe le volte al secondo minuto. Si è così ripetuta, con segno opposto, la vicenda di due campionati or sono allorchè furono proprio i livornesi a sancire la retrocessione in serie C dei rossoblù, mentre è probabile che la sconfitta a Marassi dia il colpo di grazia alle speranze degli amaranto di non finire a loro volta tra i semiprofessionisti.

La squadra toscana ha giocato con una certa accortezza a centro campo, senza tuttavia possedere la necessaria potenza sotto rete, mentre già al secondo minuto di gioco i rossoblù erano andati in vantaggio con una bella triangolazione impostata da Simoni con un lungo lancio per Speggiorin. L'ala scendeva sulla sinistra e crossava basso al centro dove Corradi anticipava Baiardo e Gori, quest'ultimo rimasto immobile in porta, e con l'esterno destro deviava in rete.

Passano otto minuti e i livornesi pervenivano al pareggio: su lancio di Blasig era Gualtieri a superare in corsa Rossetti, scavalcando il portiere Buffon con un pallonetto: quando la palla stava per varcare la linea bianca, giungeva in corsa Manera che nel disperato tentativo di respingere non poteva far altro che sospingere con più decisione la palla in fondo alla rete.

La partita si ravvivava due minuti dopo per un'uscita di Buffon sui piedi di Raffaelli, molto bravo a liberarsi in *dribbling* di Ferrari e Garbarini, era tuttavia un fuoco di paglia in quanto l'incontro perdeva gradualmente di interesse, con entrambe le squadre visibilmente paghe del risultato. Al 33' Simoni usciva dal campo per il riacutizzarsi di uno stiramento alla coscia destra, e veniva sostituito da Derlin.

Rarissime le emozioni, anche per la giornata poco felice di Traspedini, mentre al 40' era Manera, su calcio di punizione di Derlin, a impegnare Gori in una difficile parata a terra.

All'inizio della ripresa il Genoa andava nuovamente in vantaggio: era ancora il secondo minuto e Manera, ricevuta la palla da Derlin, stringeva verso il centro e giunto al limite dell'area lasciava partire una staffilata che si insaccava alla sinistra di Gori, vanamente proteso in tuffo.

Il Livorno dimostrava chiaramente di non avere più la forza per reagire: anche la sostituzione di Gualtieri con Pardini, all'11' della ripresa, non sortiva effetto alcuno, in quanto ne Blasig, ne Raffaelli — calato notevolmente alla distanza — erano in grado di impensierire la retroguardia genoana, sempre decisa nei propri interventi. Erano anzi i padroni di casa a creare ancora alcune buone azioni, sciupate per troppa precipitazione, o per la scarsa determinazione degli attaccanti. Al 25', Baiardo doveva deviare in angolo una conclusione al volo di Speggiorin su bel lancio di Maselli, ed un minuto dopo Gori doveva bloccare una punizione a sorpresa di Manera. Ancora il portiere livornese, quasi allo scadere, doveva respingere un tiro di Speggiorin, mentre Corradi, al 44', metteva a lato da buona posizione. Per il Livorno era una mesta conclusione.

Sergio Veccia

Prezioso punto per i calabresi al «Braglia» (0-0)

Modena senza orgoglio e la Reggina ne approfitta

MODENA: Piccoli 6; Simonini 6, Lodi 7; Colusso 7, Vellani 7, Petraz 6; Vecchi 5, Merighi 1 (Baroncelli 1), Boccolari 1, Zanetti 4, Ronchi 1. (N. 12: Lusuardi).

REGGINA: Jacoboni 7; Poppi 7, Sali 6; Tacelli 7, Marchini 6, Sonetti 6; D'Astoli 7, Molinari 5 (Perucconi, non giudicabile), Fazzi 5, Righi 5, Merighi II 6. (N. 12: Marcatti).

ARBITRO: Casarin di Milano, 6.

NOTE: giornata calda, stadio semideserto con 872 paganti (più un centinaio di abbonati) per un incasso di un milione 189 mila 200. All'inizio del secondo tempo il Modena si è presentato con Baroncelli al posto di Merighi; al 19' la Reggina ha sostituito Molinari con Perucconi. Ammoniti per gioco falloso Righi e Boccolari. Sempre nel secondo tempo l'arbitro, colpito da uno strappo, ha diretto la partita praticamente da fermo. Calci d'angolo 8 a 3 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 4 giugno

Un'altra brutta esibizione del Modena. Dai canarini ci si aspettava almeno una impennata di orgoglio, tale da ripagare almeno i pochi coraggiosi fedelissimi. Purtroppo la squadra di Costagliolo non ha ormai neanche più la forza di stare dignitosamente in campo.

Oggi, poi, a caricare la dose ci si è messa anche la Reggina. La squadra calabra, tuttavia, ha delle valide attenuanti, poichè il suo obiettivo era di non perdere, e lo ha raggiunto senza troppa fatica controllando gli sconclusionati attacchi del Modena e mantenendo il più possibile il gioco a metà campo, lanciando di tanto in tanto le due uniche punte: Merighi e Fazzi.

Fin dall'inizio, infatti, D'Astoli, Molinari, Righi si sono piazzati nella propria metà campo stabilmente, per coprire i compagni della difesa. Per la verità, è stata una tattica inutile, poichè Poppi e compagni hanno sempre giocato praticamente sul velluto, data la scarsa consistenza degli avanti canarini. Della squadra ospite, sono emersi in particolare Jacoboni, Poppi, Tacelli e D'Astoli, quest'ultimo comandato a fare la guardia al gioranissimo ed inesperto centravanti Boccolari. Fra i padroni di casa vanno salvati il generoso Vellani, Lodi, Colusso, Simonini e Piccoli.

La partita inizia con una clamorosa occasione a favore della Reggina: al 4' un errore di Zanetti, al limite della propria area, permette a Tacelli di lanciare Gianni Merighi, questi solo davanti a Piccoli, cerca la finezza e finisce per fallire il bersaglio. Al 7' si ha il primo intervento di Jacoboni, il quale blocca con sicurezza un colpo di testa, da distanza ravvicinata, di Ronchi.

La partita procede senza interesse fino al 24', allorchè il Merighi modenese, ben lanciato da Zanetti, entra in area e da felice posizione tira su Jacoboni, che devia in angolo. Si arriva così al 40' per registrare una bella azione degli ospiti: Poppi si sgancia dalla difesa, oltrepassa la metà campo sulla destra, scambia due volte con Molinari e quindi centra per Gianni Merighi. Il numero 11, pur pressato, riesce a toccare spiazzando Piccoli, ma la sfera per uno strano effetto raggiunge la linea di porta e poi devia finendo sul fondo.

Nella ripresa, il Modena cerca di passare con i difensori, ma Jacoboni si oppone con bravura ai tentativi di Vellani (8') e Petraz (10'), mentre allo scadere del tempo un gran tiro di Lodi, da fuori area, coglie l'incrocio dei pali. La palla torna in campo ma Poppi libera definitivamente, sanzionando il giusto pareggio.

Luca Dalora

Battuti i toscani dal Sorrento (2-1)

L'Arezzo si congeda con una sconfitta

MARCATORI: Bozza (S) al 2' del p.t.; Neri (A) al 27' e Bozza (S) al 32' della ripresa.

AREZZO: Candussi 5,5; Bertini 6, Vergani 6+; Beatrice 6,5, Tonani 6, Farina 6; Galuppi 5,5, Bianchini 5, Graziani 5, Neri 6, Barlassina 7,5 (n. 12: Moriggi, n. 13: Camozzi, entrato al 46' voto 6).

SORRENTO: Formisano 6,5; Furlan 6,5, Bruscoletti 6,5; Moretti 6, Albano 6,5, Lodrini 6; Scarpa 7+, Costantino 6,5, Franzoni 7—, Angrisani 6,5, Bozza 7,5 (n. 12: Elefante, n. 13: Ottieri).

ARBITRO: Levrero di Genova, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 4 giugno

Il calcio non ha più clienti. E francamente non ha più senso. L'improvviso caldo estivo, afoso, allontana il pubblico: affrontare l'afa degli stadi è ormai da fanatici. Ci spiace per i colleghi che ancora per 15 giorni sono costretti dal lavoro a frequentare le tribune stampa. Qui ad Arezzo per fortuna tutto è finito.

La squadra locale ha perso e chi si è scalmanato? Nessuno! Non si è vissuto il dramma di una giornata negativa in cui la conquista dei due punti è essenziale. La tifoseria e i dirigenti sembravano assenti. La sconfitta non ha lasciato segni. Qualche fischio per non poter dare soddisfazione all'ultimo appuntamento con il piacere della pacifica invasione di campo o quindi di un sereno commiato.

L'Arezzo già salvo aveva soltanto un interesse: mettere in campo giovani-primavera, affiatarli al ritmo della B. Ma i giovani in campo non hanno brillato, colpa del caldo, colpa della deconcentrazione.

Per il Sorrento invece è stato facile ancora ingloriarsi di una giornata che addolcisca l'amara pillola della retrocessione. Gli ospiti non hanno dovuto sudare per vincere. Il loro impegno è stato soltanto di ordinaria amministrazione: il loro gioco piacevole, ordinato, armonico. Già dopo due minuti di gioco si sono trovati in vantaggio.

Il gol di Bozza, repentino, dopo uno scambio veloce con Scarpa, complice l'indeciso Candussi, è stato il frutto di un'azione corale, limpida, per la quale la retroguardia amaranto si è opposta con sufficiente decisione.

Stante il completo assenteismo dei giocatori, non è parso strano che tutto il primo tempo e gran parte del secondo filasse senza patemi, con un gioco privo di lanci in profondità. Non che i giocatori disertasero l'impegno, ma piutosto non c'era la dovuta decisione.

Al 27' del secondo tempo comunque un bello scambio fra Bianchini e Neri propiziava il pareggio per l'Arezzo che, raggiunto l'equilibrio del risultato, cercava di riordinare le idee. Ma non ne ha avuto il tempo.

Cinque minuti passavano e su un veloce contropiede gli ospiti andavano ancora in rete con il solito Bozza che lanciato ancora da Scarpa approfittava di un malinteso Tonani-Candussi e dava alla propria squadra un successo insperato ma non del tutto immeritato.

Sergio Cassai

Catania 1 Taranto 0

SIRACUSA, 4 giugno

MARCATORE: Franceschoni all'11' della ripresa.

CATANIA: Rado; Guasti, Bernardis; Pereni, Spanio, Montanari; Franceschoni, Volpato, Baisi, Fogli, Bonfanti (n. 12: Innocenti; n. 13: D'Amato).

TARANTO: Baroncini; Biondi, Cattaneo; Pelagalli, Rondoni, Romanzini; Ferraro, Aristei, Campidonico, Gagliardelli, Colletta (n. 12: Degli Schiavi; n. 13: Zuccolli).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: giornata afosa, campo in ottime condizioni, spettatori 3000. Ammoniti Campidonico per gioco scorretto e Zuccolli per essere entrato in campo senza autorizzazione dell'arbitro. Al 40' incidente a Gagliardelli che, portato fuori campo in barella, è rientrato 2' dopo in buone condizioni. Al 18' della ripresa D'Amato ha sostituito Baisi; al 37' della ripresa Zuccolli ha sostituito Colletta. Angoli 2-1 per il Taranto.

Strapazzati i piemontesi (5-1)

Maramaldo il Cesena col Novara

Gigi Radice, l'ex rossonero del Milan e attuale allenatore del Cesena ha guidato i bianconeri di Romagna in un campionato ad alto livello, arrivando addirittura a fallire la promozione solo nelle ultimissime domeniche. Il bravo «mister» non ha però rinnovato il contratto che lo lega al Cesena ed è quindi sul piede di partenza. Sulla probabile destinazione c'è chi dice Novara e chi fa nomi ancora più grossi.

MARCATORI: Listanti (C) al 24' e al 31' del p.t.; Lucchitta (C) al 1', Jacomuzzi (N) su rigore al 17', Ferrario (C) al 19' e Listanti (C) al 21' della ripresa.

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 6, Ammoniaci 7; Festa 8—, Berni 7, Scorsa 8; Catania 7, Lucchitta 7, Listanti 8+, Brignani 8+, Canzi 6 (dall'11' della ripresa Ferrario 6) (n. 12: Annibale).

NOVARA: Pulici 4; Veschetti 5, Unere 6 (dal 6' della ripresa Gavinelli 6); Vivian 5, Udovicich 5, Grossetti 6; Benigni 5, Carrera 6, Jacomuzzi 6, Giannini 5, Picat Re 6 (n. 12: Nasuelli).

ARBITRO: Motta di Monza 5.

NOTE: Angoli: 4 a 4 (3 a 2 per il Cesena). Spettatori paganti 2094. Incasso 2 milioni 752 mila 600. Antidoping negativo. Giornata di sole, terreno in perfette condizioni, temperatura estiva.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 4 giugno

Un Cesena bene in palla nonostante la giornata afosa, con un Brignani dominatore incontrastato e lucidissimo in fase di suggerimento ai compagni, ben coadiuvato da Festa onnipresente in tutti i settori del terreno di gioco, ha letteralmente dominato come meglio ha voluto.

Il Novara era in giornata negativa. Debole e centrocampo, con una difesa lenta ed impacciata, che non è mai riuscita a contenere in nessun modo il guizzante Listanti, poteva perdere con un punteggio addirittura tennistico. Difatti il centravanti bianconero ha segnato ben quattro reti, una delle quali, la più spettacolare, è stata annullata dall'impreciso arbitro Motta, per un discutibile fuorigioco di posizione di Ferrario.

Sbloccato il risultato, è stato facile per i locali creare innumerevoli azioni da rete. Da sottolineare che negli ultimi venti minuti di gioco, paghi di come andavano le cose, i padroni di casa hanno tirato i remi in barca, cercando solo di controllare il gioco, senza infierire sugli ormai rassegnati avversari.

Azioni da rete.

24' del primo tempo: Brignani parte da metà campo, semina un paio di avversari e giunto al limite libera magistralmente Listanti. Il centravanti controlla, evita Pulici in disperata uscita e segna a porta vuota.

31' del primo tempo: triangolo Listanti-Brignani-Listanti; secco tiro del centravanti e due a zero per i locali.

2' della ripresa: sempre Brignani dal limite offre a Lucchitta che sopraggiunto in corsa batte con un secco tiro trasversale a fil di palo l'esterefatto Pulici.

16' della ripresa: in un contrasto Scorsa-Giannini l'arbitro Motta decreta tra le proteste generali un rigore. Batte Jacomuzzi con una finta e segna la rete della bandiera per gli ospiti.

19': punizione da 18 metri per fallo di Vivian su Catania: Listanti tocca lateralmente a Ferrario, il quale fa partire un bolide che supera la barriera e si infila nel sette alla destra di Pulici.

Festa per Listanti (21') e finta del centravanti che offre la palla a Ferrario il quale magistralmente la ritorna al 9 bianconero: evitato ancora Pulici e terza rete a porta vuota dell'applaudito centravanti locale.

Renzo Baiardi

● RUGBY — Nella partita di recupero del campionato di serie «A» giocata a Genova, il CUS Genova ha battuto il Petrarca 17-6.

● TENNIS — Andres Gimeno ha vinto il singolare maschile del torneo internazionale open di tennis di Parigi battendo in finale il francese Patrick Proisy 4-6, 6-3, 6-1, 6-1.

Ippica a Milano

Tierceron record nel G.P. d'Italia

MILANO, 4 giugno

Tierceron a tempo di record nel Gran Premio d'Italia. Il tre anni della razza Dormello Olgiata si è così consacrato campione davanti all'entusiasta pubblico milanese che non gli ha certo lesinato gli appalusi al rientro dalla sua favolosa galoppata. Vittime illustri nella scia del gran sauro, il risorto Weimar e lo americano - argentino Card King.

Deprecata, anche se scontata, l'assenza di Gay Lussac, il vincitore del derby. Avesse corso qui e avesse vinto, il tre anni della scuderia Cieffedi poteva partire alla fine luglio per Ascot con un lasciapassare vistoso. Ma nel suo caso, ha vinto la prudenza...

Torniamo a Tierceron che ha messo in vetrina un'azione sbalorditiva, oltre a una forma smagliante. Il giovane campione di Dormello era stato dato favorito sulle lavagne dei bookmakers a uno e un quarto, ma molto vicino a lui nelle preferenze appariva Weimar, offerto a 160 contro 100. Gli altri erano dati poi a quote variabili da 4 a 60 contro 1.

Nove i cavalli scesi in pista a disputarsi i 65 milioni messi in palio: Catalabutte della scuderia Diamante, Camigliatello della razza del Crati, Ami Allard di Lady «M», Alcindor della scuderia Ignis, Azzurro e Tierceron della razza Dormello Olgiata, Weimar della scuderia Aurora, Agami della razza della Farnesina, Card King di Raphael Hakim.

Azzurro scatta al comando davanti al compagno Tierceron, Camigliatello, Alcindor e Weimar in pariglia, poi Agami, che era partito in ritardo, Card King, Catalabutte e Ami Allard.

Sulla curva conduce sempre Azzurro avvicinato da Tierceron, quindi Weimar che allo steccato progredisce rispetto a Camigliatello e gli altri ancora sgranati. Entrando in retta d'arrivo, Azzurro ha esaurito il suo compito e Tierceron si slancia al comando seguito da Weimar e Camigliatello.

Progrediscono intanto anche Catalabutte e Card King. Sulla lunga dirittura Tierceron fila a tutto regime e Weimar si batte coraggiosamente nel tentativo di avvicinarlo, ma invano. Così Tierceron taglia primo il traguardo con tre lunghezze di vantaggio e Weimar conserva in fotografia per una testa il secondo posto sull'americano Card King finito molto forte. Quarto Camigliatello.

Il vincitore ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'26"4/5 che è il nuovo record della corsa. Quello precedente era stato segnato nel 1940 da Moroni in 2'28"1/5. Le altre corse sono state vinte da: Venador (secondo Sir Artico); Truffa (2. Badan Lad); Belice (2. Yock); Monravel (2. Gladiator); Beola (2. Drole); Vejana (2. Breccia).

Valerio Setti

TOTIP

PRIMA CORSA
1) Tuscolo 2
2) Nuoro x

SECONDA CORSA
1) Carone 2
2) Antalya 2

TERZA CORSA
1) Enego 2
2) Toledo x

QUARTA CORSA
1) Berruti 2
2) Redana 2

QUINTA CORSA
1) Policarpo 1
2) Fleur de Cerisier x

SESTA CORSA
1) Stucco 2
2) Cattaro x

QUOTE: ai 2 «12» lire 5 milioni 121 mila 115; ai 93 «11» lire 105 mila 590; ai 920 «10» lire 11 mila 13 lire.

Meeting di velocità

Vince Morelon al «Vigorelli»

Sabato si era imposto Turrini su Borghetti Geske e Otto vittoriosi nel «tandem»

MILANO, 4 giugno

Un'intensa attività ciclistica su pista, ha caratterizzato il fine settimana milanese. Ieri sera e nel pomeriggio di oggi, i migliori scattisti del mondo — professionisti e dilettanti — si sono dati convegno al Velodromo Vigorelli, impegnati in un interessante meeting di velocità. Hanno iniziato ieri sera i professionisti, capeggiati dall'iridato Loevejsin nel Gran Premio D'Alessandro Gemme. Si è imposto con sufficiente autorità il campione italiano Giordano Turrini, portacolori della Dreher, autore di pregevoli spunti. Turrini ha battuto nella finale l'altro italiano Borghetti dopo due volate abbastanza impegnative. Loevejsin non è andato più in là di un mediocre terzo posto, e la sua prestazione si può considerare opaca e senza mordente, come pure è stata relativa la partecipazione degli altri stranieri, che non hanno certo brillato per agonismo.

Interessante invece l'esordio fra gli scattisti di Gualazzini della Salvarani, che ha dimostrato di possedere ottime doti per potersi inserire nella ristretta cerchia dei migliori elementi nazionali.

I campioni del mondo del tandem Geske e Otto, validissimi rappresentanti della Repubblica democratica tedesca, hanno spadroneggiato nel torneo internazionale del tandem, mettendo in evidenza mestiere, potenza ed un affiatamento perfetto. I due tedeschi hanno infatti vinto il torneo con facilità, dominando in finale la formazione italiana composta da Marino e Rossi. I quali, in definitiva, meritano una citazione per la loro brillante prestazione, che li ha portati a classificarsi davanti ad elementi fortissimi quali olandesi e tedeschi della Germania federale. Oggi pomeriggio rassegna mondiale dello scattismo dilettantistico, con la partecipazione di trentasei corridori di dieci nazioni: Olanda, Germania federale, Unione Sovietica, Francia, Svizzera, Stati Uniti, Repubblica democratica tedesca, Danimarca, Spagna e Italia, nel Gran Premio città di Milano.

Rispettando il pronostico, ha vinto il campione del mondo, il francese Daniel Morelon, che ha disposto di tutti gli avversari con estrema potenza, sfoderando nel contempo una grinta non comune. Morelon (11"2/10 sugli ultimi duecento metri) si è sbarazzato in finale di Cardi e Rossi, autore di una prova veramente positiva. Infine Rino Carraro ha dominato nella prova stayers davanti al francese Routens ed allo svizzero Erger, chiudendo i cinquanta chilometri della prova alla buona media di 76,450.

r. s.

Internazionali di Francia

Battuto Proisy vince Gimeno

PARIGI, 4 giugno

Lo spagnolo Andres Gimeno ha vinto la finale del singolare maschile dei Campionati Internazionali Open di Francia di tennis battendo il francese Patrick Proisy per 4-6, 6-3, 6-1, 6-1.

L'americana Billie Jean King si è invece aggiudicata la finale del singolare femminile battendo in due set, per 6-3, 6-3 l'australiana Evonne Goolagong.

Questi i risultati delle altre finali: **doppio misto:** Warwick-Goolagong (Aust.) battono Barclay-Durr (Fr.) 6-2, 6-4, **singolare maschile juniores:** Mottram (GB.) batte Pinner (Germ.) 6-2, 6-2, 7-5; **doppio veterani:** Abdesselam-Howe (Fr.-Aust.) battono Delmas-Pellizza (Fr.).

Ippica a Parigi

Hard to Beat trionfa nel Jocky Club

PARIGI, 4 giugno

Il grande favorito, l'inglese Hard to Beat acquistato recentemente da un allevatore giapponese per un milione di dollari, ha vinto oggi il Prix du Jockey Club, classica del galoppo francese disputatasi all'ippodromo di Chantilly.

Hard to Beat, allenato da Richard Carver e di proprietà del signor Junzo Kashiyama, era montato dal numero uno d'Inghilterra Lester Piggott.

A tre lunghezze è finito il francese Sancy, e terzo si è piazzato l'irlandese Flair Path.

Il francese Talleyrand, indicato come secondo favorito, ha concluso la corsa al quinto posto.

Hard to Beat ha preso il comando all'ingresso in dirittura e ha concluso senza patemi sulla distanza del 2400 metri.

● SCHERMA — Il francese Bernard Talvard ha vinto la ventiseiesima edizione della coppa Luigi Giovannini di fioretto battendo nello spareggio finale l'italiano Nicola Granieri.

Travolti nella ripresa i «galletti» dagli umbri: 3-0

Il Bari delude ancora: applausi per il Perugia

MARCATORI: Urban al 1', Traini, al 35', Urban all'81'.

BARI: Colombo 5; Colautti 4, Galli 5; Muccini 6, Spimi 5; Dalle Vedove 6, Fara 5, Lopez 6, Canè 6+, Pienti 5, Gottardo 4. (N. 12: Clo; n. 13: Diomedi).

PERUGIA: Grosso 6+; Casati 6, Vanara 6; Volpi 6, Agretti 6+, Morello 7, Innocenti 6, Traini 7, Urban 7, Mazzia 5 (dal 46' Colausig 6), Tinaglia 6+. (N. 12: Casagrande).

ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria, 6.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 4 giugno

Dopo la deludente prestazione di domenica scorsa contro il Catania, quest'oggi il Bari ha superato negativamente se stesso, facendosi battere per tre reti a zero, messe a segno tutte nella ripresa, dal Perugia di Mazzetti, che — benchè altrettanto deluso quanto il Bari per l'andamento non positivo del campionato — ha messo in mostra almeno quel tanto di orgoglio, di cui dovrebbero essere dotati dei professionisti seri e degni di tal nome.

Il Bari ha tentato di modificare il proprio schieramento con una formazione più dinamica ed incisiva a centrocampo, mandando in campo Lopez al posto del più lento Monterisi, ma se in questa zona del campo i baresi si sono fatti valere un pochino di più, non altrettanto si può dire per le punte che con Canè e Gottardo hanno mostrato imprecisione e scarsa determinazione.

Il Perugia ha messo Tinaglia su Fara e a centrocampo ha contrastato bene il Bari con Morello. Traini e Mazzia (sostituito poi abbastanza degnamente da Colausig, quando il «professore» ha dovuto abbandonare per incidente al 43') e ha potuto sfruttare bene alcune indecisioni in difesa dei baresi una volta con Urban ed una con il bravo Traini.

Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa non passa neanche un minuto che gli umbri pervengono alla marcatura con una bellissima rete del centravanti Urban, che riceve da Morello salta letteralmente Spimi e, benchè pressato da due difensori baresi, riesce a tirare verso l'angolo destro di Colombo che viene battuto.

Il Bari si scuote e tenta di pareggiare con un ottimo scambio Lopez-Canè che dà a Dalle Vedove, ma Grosso devia in corner il tentativo del mediano barese. Il gioco diventa spigoloso e al 15' il Bari potrebbe pareggiare con una testata di Canè su cross perfetto di Gottardo, ma ancora una volta Grosso si oppone e in qualche modo rimedia in angolo.

Al 25', però, il Bari perde una palla a centrocampo; è Tinaglia che la soffia a Lopez e avanza, tira per ben due volte su Colombo, il quale riesce a respingere, ma infine il pallone finisce sui piedi di Traini che batte per la seconda volta il portiere barese.

I locali, a questo punto, vanno letteralmente in barca, tentano di rimontare ma annaspano, sono sospinti soltanto dalla forza della disperazione, mentre i fischi si levano dalla folla delusa, e così si giunge quasi al termine della gara: mancano ancora 4' al fischio finale, quando Urban dialoga con Morello, finta, avanza di due passi e tira ancora in modo angolato alla destra di Colombo che nulla può fare.

Così si chiude la penultima gara interna del Bari, avviato ad una conclusione non solo deludente e melanconica, ma addirittura sconcertante per dei giocatori che l'anno scorso sono stati sul punto di andare alla conquista di una piazza per la promozione e quest'anno sembravano a un certo punto di voler giocare un ruolo di avanguardia. Il Perugia ha meritato ampiamente di vincere ed è stato lungamente applaudito dagli sportivi baresi.

Gianni Damiani

Ocaña leader al Dauphine

CREST, 4 giugno

Lo spagnolo Luis Ocaña ha consolidato la sua posizione di «leader» della classifica del «Circuit du Progrès et du Dauphine Libere» vincendo la quinta tappa a cronometro, di 32 chilometri. Il giro si conclude domani ad Avignone.

Ocaña ha coperto la distanza in 44'32"2 davanti a Hezard, Thevenet, Poulidor, Santamarina e Braque, nell'ordine.

I RISULTATI

SERIE B

Sorrento-*Arezzo	2-1
Perugia-*Bari	3-0
Catania-Taranto	1-0
Como-Brescia	0-0
Genoa-Livorno	2-1
Lazio-Foggia	2-0
Modena-Reggina	0-0
Monza-Palermo	1-1
Ternana-Reggiana	2-0
Cesena-Novara	5-1

MARCATORI SERIE B

Con 20 reti: Chinaglia; con 13: Listanti; con 12: Vallongo e Urban; con 11: Ferrari; con 10: Saltutti, Zandoli, Jacomuzzi; con 9: Inceri, Fara, Picat Re, Francesconi; con 8 Nardoni, Bonfanti, Cucchi ed altri.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
TERNANA	48	36	11	7	0	6	7	5	40	26
LAZIO	46	36	14	5	0	3	7	7	46	28
PALERMO	45	36	14	4	0	2	9	7	33	23
COMO	44	36	9	8	2	4	10	3	34	22
REGGIANA	43	36	11	7	0	2	10	6	40	21
CESENA	41	36	10	6	2	2	11	5	34	21
PERUGIA	41	36	12	5	0	2	8	9	33	27
GENOA	39	36	11	4	2	2	9	7	33	32
BARI	38	36	10	5	3	2	9	7	36	31
CATANIA	38	36	9	7	2	4	5	9	32	27
FOGGIA	38	36	10	7	1	2	7	9	35	32
NOVARA	36	36	12	5	1	2	3	13	39	41
TARANTO	35	36	8	9	1	3	4	11	29	29
BRESCIA	34	36	8	6	3	1	10	8	26	24
AREZZO	32	36	7	10	2	1	6	10	27	34
REGGINA	28	36	7	9	2	1	3	14	23	39
MONZA	27	36	6	10	2	0	5	13	18	34
LIVORNO	24	36	5	8	5	2	2	14	21	42
SORRENTO	22	36	4	5	8	3	3	13	21	42
MODENA	21	36	4	6	8	1	5	12	21	45

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Alessandria-Solbiatese 1-1; Belluno-Derthona 3-2; Lecco-Legnano 3-1; Padova-Cremonese 1-1; Piacenza-Verbania 1-0; Pro Patria-Seregno 2-1; Pro Vercelli-Imperia 2 a 1; Savona-Udinese 1-1; Trento-Venezia 3-0; Treviso-Rovereto 0-0.

GIRONE «B»

Anconitana-Imola 4-1; Maceratese-*Empoli 3-2; Massese-Giulianova 1-1; Olbia-Viareggio 1-0; Parma-Lucchese 4-2; Pisa-Rimini 1-1; Sambenedettese-Entella 0-0; Sangiovannese-Spal 0-0; Ascoli-*Spezia 1-0; Prato-Viterbese 1-0 (giocata ieri).

GIRONE «C»

Acquapozzillo-Pescara 1-1; Avellino-Chieti 1-1; Brindisi-Potenza 4-1; Casertana-*Cosenza 1-0; Crotone-Martinafranca 1-0; Messina-Frosinone 0-0; Pro Vasto-Lecce 1-0; Matera-*Salernitana 1-0; a Benevento (campo neutro): Trani-Savona 2-1; Siracusa-*Turris 1-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Lecco punti 49; Alessandria 45; Cremonese, Solbiatese e Udinese 43; Venezia 39; Padova 38; Belluno e Trento 37; Verbania 36; Legnano 35; Derthona 34, Savona 33, Seregno e Piacenza 32; Rovereto 31; Treviso e Pro Vercelli 30; Imperia 27; Pro Patria 26.

GIRONE «B»

Ascoli punti 56; Parma 47; Spal 44; Sambenedettese 43; Massese 41; Prato 39; Lucchese, Rimini e Olbia 37; Spezia, Viterbese e Pisa 35; Empoli 34; Viareggio 33, Giulianova e Maceratese 32; Anconitana 30; Imola e Sangiovannese 28; Entella 17.

GIRONE «C»

Brindisi punti 53; Lecce 48; Trani 42; Salernitana 41; Pro Vasto e Casertana 40; Frosinone 38; Turris 37; Messina 36; Avellino e Potenza 35; Chieti e Matera 34; Cosenza, Pescara, Crotone e Siracusa 33; Acquapozzillo 32; Martinafranca 28; Savoia 15.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE B

Brescia-Ternana; Catania-Foggia; Genoa-Lazio; Livorno-Reggina; Modena-Bari; Monza-Arezzo; Novara-Como; Palermo-Cesena; Perugia-Taranto; Sorrento-Reggiana.

SERIE C

GIRONE «A»: Cremonese-Trento; Derthona-Padova; Imperia-Treviso; Legnano-Pro Vercelli; Rovereto-Piacenza; Seregno-Lecco; Solbiatese-Belluno; Udinese-Pro Patria; Venezia-Savona; Verbania-Alessandria.

GIRONE «B»: Anconitana-Sangiovannese; Ascoli-Empoli; Entella-Pisa; Giulianova-Spezia; Imola-Massese; Olbia-Prato; Parma-Sambenedettese; Rimini-Lucchese; Viareggio-Maceratese; Viterbese-Spal.

GIRONE «C»: Casertana-Pro Vasto; Chieti-Brindisi; Frosinone-Avellino; Lecce-Savoia; Martinafranca-Salernitana; Matera-Acquapozzillo; Pescara-Cosenza; Potenza-Trani; Siracusa-Crotone; Turris-Messina.